

La cosca faceva cassa con il pizzo per il mantenimento dei carcerati

Crotone. La cosca Mannolo-Zoffreo-Trapasso-Falcone di San Leonardo di Cutro utilizzava il denaro estorto ai commercianti (soprattutto della provincia di Catanzaro), anche per assicurare l'assistenza agli uomini del clan in carcere. Lo dice il gip distrettuale, Matteo Ferrante, nell'ordinanza con la quale l'altro giorno ha disposto nove arresti nell'ambito dell'inchiesta "Jonica" diretta dalla Dda di Catanzaro e condotta dalla Guardia di Finanza di Crotone. L'operazione, che è stata una prosecuzione delle indagini di "Malapianta", ha disarticolato il giro di estorsioni e usura ai danni dei villaggi turistici e degli esercenti della costa ionica crotonese e catanzarese. «Il mantenimento dei detenuti affiliati - osserva il giudice - era stato garantito dai fratelli Remo e Dante Mannolo che, in occasione delle festività natalizie del 2017, eseguendo direttive dal padre Alfonso ed in rappresentanza dell'intera cosca, avevano recapitato a casa di Giuseppe Trapasso (figlio di Vincenzo detto Cecè), denaro contante». Per questo, lo stesso Trapasso, 35 anni di Cutro, finito in manette per associazione 'ndranghetistica ed estorsione. All'indomani della sua scarcerazione a novembre 2020 avrebbe proseguito l'attività estorsiva praticata dal clan, chiedendo i soldi «da destinare al sostentamento degli accoliti detenuti». E tra quest'ultimi, figuravano pure i Mannolo «in virtù - evidenzia il gip - dell'ausilio in precedenza prestato a parti invertite quando erano liberi e Trapasso ristretto in carcere».

Si spiegherebbe così l'estorsione al titolare di un bar di Cropani Marina, "Mac Fly", che il 35enne avrebbe iniziato a vessare dal 24 novembre di due anni fa, appena uscito di prigionia. «Giuseppe Trapasso - viene ricostruito dagli inquirenti - si era recato presso il bar Mac Fly di Cropani Marina» con altri due scagnozzi, «appartandosi a parlare con il gestore dell'esercizio commerciale». Il quale, «sentito nell'immediatezza» dalle Fiamme Gialle, riferì che Trapasso «era venuto esclusivamente per ordinare una torta», sebbene poi si lasciò scappare qualche parola di troppo che fece «trapelare l'esistenza di una pretesa estorsiva». Da qui il timore manifestato dall'esercente in una telefonata intercettata il 24 dicembre 2020: «Ho visto a questo qua no... cioè tu fai entrare a questo qua no per vedere se sono io... per cercarmi i soldi che gli devo mettere ai carcerati!!! Cioè, ma poi ti va a te la testa e pensi a queste cose!!». Il riferimento è alla "visita" che il proprietario del "Mac Fly" ebbe da parte di Trapasso, accompagnato in macchina da altre due persone. E così, aggiunge il gip, «sollecitato dai militari», il commerciante confermò di «aver ricevuto una richiesta estorsiva da parte di Giuseppe Trapasso a novembre 2020», quando «si presentò nel suo bar richiedendo l'elargizione di somme di denaro quali "regalie per il Natale", da destinare al mantenimento delle famiglie dei detenuti». Ma quei soldi non vennero mai consegnati. Diversamente, il titolare del bar in precedenza diede 600-700 euro a Carmine Ranieri, 42 anni (arrestato nel blitz "Jonica"), che invece avrebbe

«preteso le somme di denaro per nome e per conto di Giuseppe Trapasso» dopo “Borderland”.

Stamani al via gli interrogatori

Prenderanno il via questa mattina davanti al giudice delle indagini preliminari del Tribunale di Catanzaro, Matteo Ferrante, gli interrogatori di garanzia delle dieci persone raggiunte da misura cautelare (sette in carcere, due ai domiciliari e un divieto di dimora in Calabria) nell'ambito dell'operazione “Jonica”.

Sono tredici le persone iscritte nel registro degli indagati. La custodia cautelare in carcere è stata disposta per Felice Falcone (70 anni), Albano Mannolo (52), Alfonso Mannolo (83), Remo Mannolo (50), Carmine Ranieri (44), Giuseppe Trapasso (35), Fiore Zoffreo (55), tutti di Cutro. Sono ai domiciliari Antonio Mannolo (53) e Carmelina Mannolo (56), ambedue di Cutro. Divieto di dimora in Calabria per Leonardo Mannolo (34), di Cutro.

Antonio Morello